

India e Mercosur, via i dazi per lo sviluppo sostenibile

Benedetto Santacroce Gaetana Rota

In un panorama globale segnato da crescenti tensioni geopolitiche e sfide economiche, l'Unione Europea consolida la propria strategia di politica estera puntando su accordi di libero scambio (Als) ambiziosi e strategici che rappresentano leve fondamentali per rafforzare legami politici e affermare un modello di apertura economica e di un commercio che vuole continuare a basarsi sulle regole.

I due negoziati con India e Mercosur incarnano esattamente questa visione strategica. Sebbene diversi per genesi e contenuti, entrambi delineano una traiettoria chiara della politica commerciale comunitaria.

India, geopolitica sostenibile

L'accordo siglato con l'India che deve ora proseguire il suo iter con la presentazione della proposta al Consiglio, ha una profonda valenza geopolitica: l'intesa rappresenta l'apertura commerciale più ambiziosa mai concessa dall'India a un partner esterno. Per le imprese europee, questo si traduce in un accesso privilegiato a un mercato da 1,45 miliardi di persone, con un Pil annuo di 3.400 miliardi di euro e i tassi di crescita più rapidi al mondo. Con indiscutibili vantaggi competitivi attesi, quali: il raddoppio delle esportazioni di beni dell'Ue verso l'India entro il 2032; drastici tagli tariffari su settori chiave (per le automobili progressivamente dal 110% al 10%, per i vini dal 150% fino al 20%, e per l'olio d'oliva un completo azzeramento in cinque anni), una attenzione ai settori sensibili come carne bovina, carne di pollo, riso e zucchero, esclusi dalla liberalizzazione tariffaria.

L'accordo si distingue anche per i suoi elementi innovativi, che ne fanno un modello per i futuri trattati: un intero capitolo dedicato al commercio e allo sviluppo sostenibile, con impegni vincolanti su cambiamenti climatici, diritti dei lavoratori ed emancipazione femminile.

Il traguardo Mercosur

Sull'altro fronte, dopo aver ricevuto il via libera politico per un'area di libero scambio di circa 800 milioni di persone, l'accordo tra Ue e il Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay) ha subito un momentaneo stop dovuto alla mozione presentata il 20 gennaio e che richiede un parere sulla sua compatibilità con i Trattati Ue. I benefici economici per l'Unione Europea, una volta terminato l'iter di approvazione, si articoleranno su più livelli, con un impatto diretto sulla competitività delle imprese: risparmio sui dazi, vantaggi settoriali per l'export Ue e protezione delle indicazioni geografiche (Ig).

Gli accordi con Mercosur e India cristallizzano il percorso evolutivo della politica commerciale europea. In questo senso il primo rappresenta il culmine della diplomazia commerciale del XX secolo che ha visto un processo lungo e tradizionale, focalizzato sull'accesso al mercato, la riduzione tariffaria e una forte protezione per le ig, con una clausola strategica sulle materie prime critiche. L'accordo con l'India, invece, incarna il nuovo modello per il XXI secolo: un trattato di nuova generazione dove la liberalizzazione si integra con una dimensione geopolitica, con l'impegno per la sostenibilità e con capitoli moderni su servizi, PMI e proprietà intellettuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA